

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acqua	575171
Acqua Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concert)	4746954444

Acotal	5921462
Uff. Utenti Atac	46554444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autoleggio)	182
Herze (autoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Piccinna)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4688
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343 (notte) 4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malata) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6751453

Pronto soccorso a domicilio	
Opedali:	4756741
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrici	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Publici	7594568
Tassistica	865284
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7550858
Roma	6541846

Turisti del cinema per caso la domenica

SANDRO MAURO

Muoversi nelle pastoie del cinema d'agosto significa muoversi con i piedi di piombo, bene attenti a non incappare nei bagni turchi delle sale peggio attrezzate o nella pochezza dei sottoprodotto stagionali, tra cui non mancano, autentica iattura del cinema contemporaneo, i soliti «sequel» di pellicole già premiate al botteghino. Il resto della programmazione delle sale è quasi tutto affidato all'immane Blade Runner, riesumato fiduciosamente di estate in estate e bellissimo, sempre ammesso che qualcuno ancora non l'abbia visto e, dato singolare, a ben quattro film - quasi l'opera omnia - dello spagnolo Almodovar. E' ovvio perciò che il pubblico si orienti massicciamente verso Massenzio e Cineporto, tandem di rassegne all'aperto destinato a spartirsi il grosso delle presenze di questa accaldata stagione cinematografica. Sulla scia del Palazzo della Civiltà del Lavoro scorreranno stasera le immagini di Sesso, bugie e ideologie, fortunatissimo esordio dell'americano Steven Soderbergh premiato nell'89 con la Palma d'oro al festival di Cannes. Il film racconta, sul filo logico del titolo, insoddisfazioni, tradimenti e verità nascoste che lacerano una giovane coppia. La serata continua con Turista per caso, che ripropone l'accoppiata Lawrence Kasdan - William Hurt, già sperimentata ne "Il grande freddo". Qui Hurt, affiancato da Kathleen Turner e Geena Davis, veste i panni di un autore di guide turistiche afflitto da crisi profonde e tormentosi dubbi sentimentali. Aria di crisi, stavolta di identità professionale, c'è pure nel Talk radio di Stone, ultima pellicola di una serata che non a caso si intitola «La notte dei depressi». Più «classico» invece il Massenzio di domani, con un programma che potrebbe esser stato prelevato di peso da un'edizione di qualche anno fa: sana avventura cinematografica e accattivanti fustacchioni nel susseguirsi di Indiana Jones e il tempio maledetto, Al l'inseguimento della pietra verde e Mr. Crocodile undee.

Interessante anche il programma del Cineporto che prevede per stasera il capolavoro di Kubrick Shining e alle 0,30 Lumine sconosciuto di Daryl Duke. Domani ancora Stone con Platone e storie di fantasma con La casa dalle ombre lunghe di Pete Walker, con Vincent Price e Cristoper Lee.

Giro di penna per i vicoli e le vie della città alla ricerca dell'etimologia

Agosto lungo la strada dei panini

Zoccoli ai piedi e una virtù da difendere, tra i vicoli di Roma. Cosa non facile, per fanciulle senza famiglia e senza mestiere. E più d'una sarà caduta, se «zoccola» nella capitale non è proprio un complimento da dire a una ragazza. Via delle Zoccollette, però, non era il luogo di perdizione che ci si aspetterebbe: né bordelli, né prostitute negli angoli bui. Solo il Conservatorio delle «povere zitelle zoccollette», raccolte per pietà in un ospizio caritatevole, ad imparare un lavoro per guadagnarsi la vita senza dare scandalo di sé. Se poi non ci riuscivano, se ne andavano ciabattando per il mondo a cercare miglior fortuna, battendo strade già battute da altre.

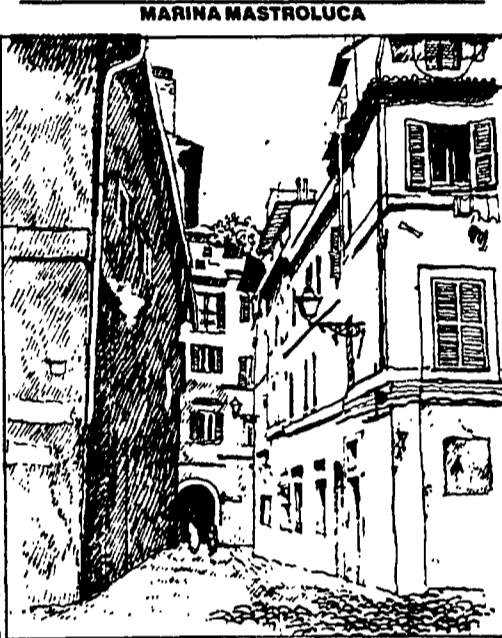
Zoccollette e orfanelle, insomma. Niente di che ammicciare con l'aria di chi la sa lunga, neanche fosse una strada dedicata al più antico mestiere, il che nella città dei papi forse sarebbe stato un tantino esagerato. Papi spesso gaudenti e inclini ai piaceri terreni, più che a quelli dello spirito, è vero, ma pur sempre pontefici e padri della cristianità. E se non furono così tolleranti con le «debolezze della carne», lo furono con quelle della gola e nella loro munificenza lasciarono una strada intitolata ai panini, molto prima che a monopolizzare il settore ci pensasse Mc Donald.

Via Panisperma, qualche secolo prima di essere nota per i famosi ragazzi che stuzzicarono l'atomo, aveva una ben meritata fama per la distribuzione di pane (panis) e prosciutto (pema), che le buone sorelle della chiesa di San Lorenzo in Panisperma distribuivano con larghezza il giorno della festa del santo, il 10 agosto, ripetendo cristianamente un suo deri-

vato da riti pagani in onore di Giove e finendo così nella toponomastica locale. Via pane e prosciutto, quindi. Il burro, invece, non ha niente a che vedere con via del Burro, dietro la piazza di San'Ignazio, chiusa a quinta teatrale. Il sospetto che prenda il nome dai «bureaux», gli uffici dell'amministrazione francese, sbarcata a Roma sulla scia della rivoluzione, ha un suo fascino. Ma ai romani criticoni e strafottenti il nome suona più come una presa in giro: «ridicole case a forma di canterano» commentavano i dotti del tempo, ironizzando sul roccò degli edifici, pieni di ante e arzigogoli come i mobili dell'epoca. Canterano, scritto, «burro», alla francese; e l'appellativo gli restò appiccicato per sempre.

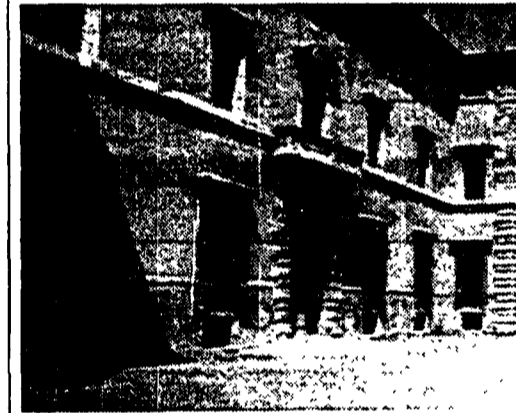
Meno fantasioso, invece, ma insospettabile, il nome di Termini, che non ha niente a che vedere con i terminali né con la stazione ferroviaria: si chiamava così anche prima che i treni arrivassero a Roma, ereditando la generalità niente meno

che dalle Terme di Diocleziano. E il banalissimo «Corso»? Venne battezzato così per le corse di cavalli che si tenevano durante il carnevale (il corso dei barberi). Strada votata al passaggio, preferibilmente elegante, anche prima della nascita di jeans e jeanserie, faticò non poco ad imporsi uno stile. Nel 1823, il Monsignor presidente delle strade, progettò di fare piazza pulita, trasformando la strada nel salotto buono della città. E con un'ordinanza stabilì: «Essendo inconveniente che nella via del Corso destinate al diporto ed al passaggio pubblico, esistano botteghe ed officine che per loro natura offendono la decenza e la proprietà, perciò nel termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente editto tutti i macellai, fegatari, caprettari, friggitori e pollaioli, sia che espongano i loro generi sopra banchetti mobili dovranno essere ritirati dalla detta strada in altri luoghi». Ma non se ne fece niente e i polli restarono ancora a lungo. E poi vennero i jeans.



MARINA MASTROLUCA
A sinistra, palazzo Cesi di Acquasparta e, a destra, il battistero Armande Bertozzi. In alto, disegno di un vicolo di Roma

Estate termale a base di Lieder e vocalizzi



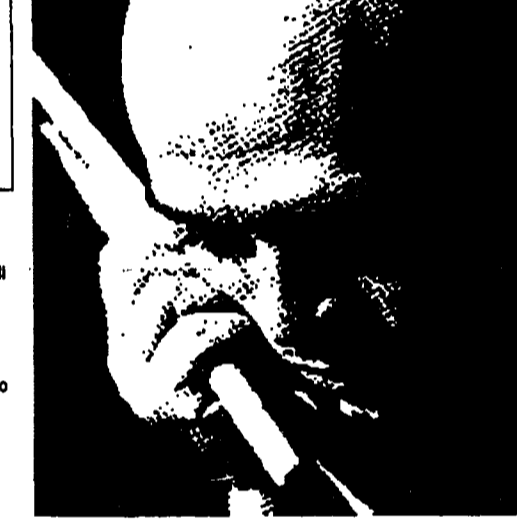
ROSSELLA BATTISTI

Voglia di gorgheggi, voglia di Lieder: chi ne fosse punto da vaghezza in questo scorcio di fine estate può ancora approfittare dell'iniziativa del comune di Acquasparta che da oggi fino al 2 settembre promuove il XVIII corso di canto da camera su «Il Lied tedesco». L'eco delle belle sale di Palazzo Cesi accoglierà note e vocalizzi degli aspiranti «pavarottiani», ai quali si richiede - come clausola di partecipazione

- il diploma di canto o pianoforte, oppure semplicemente un attestato di frequenza di conservatori o licei musicali. Un grappolo scelto di maestri condurrà gli allievi lungo le vie melodiche di romanze e canzoni. Elio Battaglia si occuperà del corso di canto e della tecnica dell'interpretazione, mentre Alessandro Specchi curerà il ruolo dei pianisti accompagnatori e Lucio Gallo un corso di tecnica vocale ap-

picata. Sarà un percorso tutto tedesco che passa da Mozart a Richard Strauss, attraverso Haydn, Beethoven, Schubert, Schumann, Mendelssohn, Liszt, Wagner, Brahms, Wolf e Mahler. E a questo proposito, è previsto anche un corso di fonetica tedesca (Elisabeth Moller Vivanti) per cogliere tutte le sfumature sonore della lingua dei Lieder per eccellenza. Si potrà scoprire che troppo spesso il tedesco viene etichettato come aspro e spigoloso, che le poesie di Heine rimandano a un romanticismo quasi sfatto dallo struggimento, pieno di fiori e colombe (Die Rose, die Lilie, die Taube), di flauti e violini (Das ist ein Flöten und Geigen) o di fiumi che scorrono (Im Rhein, im heiligen Strom) mentre si ascolta un canto lontano (Hör ich das Liedchen klingen).

Se invece non avete troppa predisposizione al canto, anzi i vostri cari si rifugiano nell'ultima stanza della casa mentre vocalizzate sotto la doccia o il vostro gatto vi affibbia un morso nel bel mezzo di un acuto, è meglio ripiegare sull'ascolto. Siastera ad Acquasparta aspiranti e «disperanti» del bel canto sono invitati al concerto inaugurale del corso, durante il quale il baritone Alessandro Corbelli esemplificherà dal vivo l'arte del Lied. Reduce con successo dal Festival di Salisburgo, Corbelli sarà accompagnato al pianoforte da Alessandro Specchi in un recital di arte «europea», dal melodico



Bellini alle delizie francesi di Faure, dalle romanze di Tosti all'«amor di poeta» (Dichertlieb) di Schumann su testi di Heine. Anche la chiusura del corso si svolgerà con un concerto, tenuto stavolta dai migliori partecipanti. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del comune di Acquasparta tel. 0744-930620. La tassa di iscrizione è di lire 50.000, mentre il corso completo costa lire 250.000.

Tramonto domestico aspettando Adriano

Porsenna aprì i suoi occhi misteriosi e languidi con la lentezza tipica del suo carattere. Il tenue raggio di sole che senza fatica si era infiltrato tra le persiane accostate aveva disturbato il suo sonno da sempre leggero e vigile. Sollevò con circospezione il capo e si guardò intorno constatando l'immobile silenzio della stanza: per qualche secondo fu incerto se richiudere gli occhi e raddormentarsi o svegliarsi definitivamente. Era una giornata calda. Neppure l'accorta apertura di finestre e persiane riusciva a dare frescura. Porsenna ascoltò a lungo il silenzio dell'intero palazzo in attesa di un qualche segno: nulla. Tutto era immerso in quella singolare atmosfera estiva insieme inquietante e tranquilla, fuori dal tempo. Drizzandosi sulle zampe anteriori, Porsenna sbadigliò lungamente e diede il via ad una delle consuete operazioni di pulizia che si ripetevano più volte durante il giorno. Il petto austero fu lecato con estrema cura e spazzolato a dovere: neanche la punta della bella coda venne risparmiata e, per concludere, un rapido e coscienzioso intervento alle unghie sottili. Quando ebbe finito si mise seduto,

Racconti d'estate. La nostra iniziativa prosegue con immutato successo. Ancora molti sono i racconti da pubblicare. Continueremo a farlo sino alla fine di settembre. Ripetiamo le regole per chi vuole partecipare: il testo, scritto a macchina, non deve superare le 75 righe (e ogni riga deve essere di 58 battute). Il racconto va inviato a «L'Unità», Cronaca di Roma, via dei Taurini n. 19-Cap.00185.

mente la porta appena accostata e s'avviò lentamente in biblioteca, luogo destinato al riposo e alla calma, dove spesso nel torpore egli assaporava il compito le volute azzurre del fumo che il sigaro di Adriano, il suo padrone, spandeva nella stanza. Porsenna guardò di sottociglio quel mare di carte, volumi polverosi, antichità disposte alla rinfusa in un'indescrivibile confusione con un misto di tolleranza e tenerezza per quello sciagurato, a parer suo, del padrone. Col passare degli anni, del resto, Porsenna grinzolava sempre meno fra pennarelli, schede, libri aperti e chiusi, giornali magan il cui forte odore d'inchiesto più di ogni altra cosa lo aveva incuriosito. Prima di avvicinarsi furtivo al tavolo, si ravviò rapida-

mente il pelo, dando un ennesimo ritocco alla sua insistente toilette, e vi saltò sempre più perplesso per quella grande raccolta di bric-à-brac che a malapena gli riservava un posicino dove riposare i suoi stanchi e millenari lombi. Ehi, si, gli anni erano passati lasciando il loro segno: alla generosa allegria, al temperamento gagliardo, era subentrata un'apatia riservatezza, gentile nei modi ma un po' grigia. Era diventato, Porsenna, un po' scontroso come un anziano signore che varcata la soglia della maturità s'avvia alla vecchiaia vera e propria. Del resto non faceva che seguire la parabola di Adriano: anch'egli, più che stanco, pigro amava quei piaceri tranquilli che

Inevitabilmente procurano altri piaceri tranquilli. Così, senza sfiorare, Anche Adriano abbandonava da sempre nell'antico palazzo, anch'egli erede senza età d'una famiglia antica che, esausta, lo aveva lasciato da solo a lustrare i fasti, peraltro di poco conto e che non interessavano nessuno. Neppure Adriano: Figurarsi Porsenna che in quanto ad antenati e a schiatte non aveva niente da invidiare a nessuno. Era una mattina come le altre, di un'estate calda e afosa, come sempre a Roma. Porsenna sedeva tranquillo e attendeva, con lo sguardo lontano, senza espressione. Adriano ancora non lo aveva raggiunto. Era ancora lì mentre il sole calava come una bella arancia succosa dietro un ipotetico orizzonte. E avrebbe atteso chissà quanto che Adriano col suo passo antico varcasse sbottando la porta e posasse la sua lunga e nodosa mano sulla griglia testolina per elargirgli la solita carezza. La sera lo colse addormentato sopra un mucchio di carte, la porta ancora socchiusa e il silenzio grande: sollevò una sola palpebra e dopo una bregegli, più che stanco, pigro amava quei piaceri tranquilli che

Jazz in trio sotto le stelle

Un intelligente intervento nello spazio consente uno stimolante connubio tra il monumento e il pubblico, attraverso l'evento spettacolare. Questa è la scommessa degli organizzatori di «Musica al castello», rassegna di concerti nello spazio adiacente Castel S. Angelo giunta alla sua terza edizione e già nota al pubblico romano con il nome di «Tevere Jazz». Una scommessa vinta, a giudicare dai consensi che circondano un'iniziativa che, oltre alla simpatica caratteristica dell'ingresso gratuito, si lascia anche apprezzare per l'attento alternarsi di proposte musicali che spaziano dal jazz alle sonorità mediterranee, dalla salsa a musica proveniente da differenti etnie e culture. Stasera, come già ieri, è di scena Armando Bertozzi alla batteria in trio con Rocco Zilarelli alla chitarra e Pippo Matino al basso, la cui performance, appetibile per tutti i jazzofili, è appuntamento di primo piano per gli appassionati dello strumento. Bertozzi infatti ha trascorso in passato un lungo

periodo al Drummer Collective di New York, probabilmente la più conosciuta scuola per batteristi, per insegnarvi il metodo poliritmico che contraddistingue la sua musica e che lo ha visto anche protagonista di un seminario nella prestigiosa «Berkeley of Boston» e creatore di interessi che travalicano l'ambito più strettamente jazzistico. Per esempio con Ralph Humphrey, batterista approdato alla corte del re Zappa, che ha adottato il metodo poliritmico di Bertozzi nei suoi corsi al «Musicians Institute» di Hollywood, infuocazione artistica sintomatica della possibile trasversalità degli stili. Bertozzi, passato per il palco del leggendario «Blue Note», ha suonato con numerosi artisti americani in vari e rimarchevoli - due - percussionsioni, nonché con il bassista fuoriclasse Jaco Pastorius. Prossimi appuntamenti sono quello di domani con la salsa del gruppo Ficanet e martedì e mercoledì con il quintetto del clarinetista Tony Scott.